

PARI AVANTI TUTTA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA
Gruppo MO. Arduino FORGIARINI - GEMONA DEL FRIULI

Publicazione ufficiale del Gruppo A. N. M. I. di Gemona del Friuli—Ciclostilato in proprio a Gemona. N° 2 mar-apr. 07

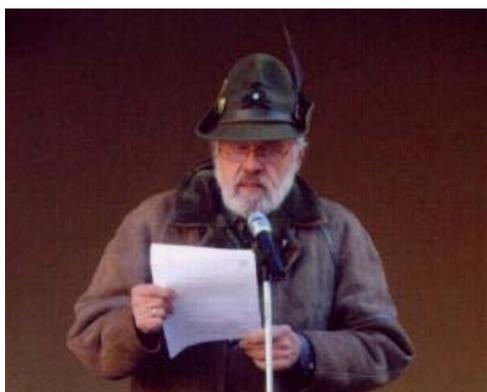
A proposito del primo numero del Notiziario

L'uscita del primo numero del nostro "Notiziario" ha provocato molti apprezzamenti e qualche critica che spero presto di risolvere nel migliore dei modi; sono tuttavia felice di pubblicare una lettera di un simpatizzante Marinaio che lusinga l'operato di questo Consiglio Direttivo. Eccolo:

"Altro che vento in poppa. Il Presidente ha issato tutte le vele a riva, con fiocchi, controfiocchi, velacci e velaccini per lanciare il *Pari Avanti Tutta* nell'immenso mare dell'ANMI e soprattutto per farlo giungere di volta in volta in tutti i porti programmati. La sua abilità computeristica gli ha consentito di dare alla pubblicazione una veste più che gradevole, simpatica e apprezzabile, che sarà di certo utilizzata dai Soci per dare rilievo alle proprie idee, al di là degli incontri in sede, delle assemblee e dei consigli. Qualcuno avrà pensato, forse, che è l'ennesimo foglio stampato in circolazione; constatazione decisamente obiettiva, che tuttavia non può assumere titolo di critica, tanto meno negativa: è certo un altro giornale messo in circolazione, ma lo è per noi, per i Soci ANMI, è il nostro notiziario, è il gabbiano che porta notizie di *terra in vista*, specie a chi non partecipa né ad assemblee né alle informali riunioni del sabato pomeriggio in sede. La critica può solo essere costruttiva, il che significa partecipare e scrivere, esporre il proprio pensiero, la propria idea, il proprio ricordo,

l'aneddoto personale che fungerà sicuramente da rimpatriata per molti dei Soci effettivi. Così si arricchirà il giornale, così lo si manterrà in vita. È fondamentale che ciò avvenga; il sottoscritto ha avuto un'esperienza analoga e dopo qualche anno la mancata partecipazione dei soci e la involontaria monopolizzazione di chi curava stesura, edizione, confezione, distribuzione del giornale sociale lo ha fatto esaurire fino alla morte. Ciò non deve accadere a *Pari Avanti Tutta*: l'ANMI è troppo significativa a ogni livello sociale per non riuscire a mantenere in vita questa piccola, ma significativa, testimonianza della propria presenza nella nostra comunità. Dunque ciascuno butti una palata di carbone nella caldaia o metta mano a qualche sartia per issare almeno una vela e alla fine la scia sarà visibile anche da lontano. E, perché no, diamo una mano a rinfrescare la doratura della polena, che luccichi al sole.

Pensiero, desiderio, augurio di un artigiere da montagna, ma cordialmente simpatizzante socio ANMI.



Direttivo 2007 2010



Presidente
CONTESSI ALFREDO

Vice Presidente
Cavallari GianCarlo

Consiglieri
1 Iacob Luigino
2 Olivoni Cristiano
3 Taurian Giovanni

Collaboratori

Segretario
Vinco Andrea

Madrina
Di Vora Caterina

Presidente Patronesse
Fazzini Adele

Rappresentante soci altre categorie
Bertolin Adriano

Sindaci

1 Contessi Piergiorgio (Presidente)
2 Cardona Roberto
3 Faggiani Remo

4 Cecon Dante
5 Ruzzante Renzo

Responsabile Servizi Contabili
Armato Vito

Collaboratore Presidente
Cargnelutti Mario

A proposito dell'intitolazione di "Via Caduti del Mare" e visto che la stampa locale ha ignorato la cerimonia, ci piace ricordare l'importante avvenimento anche con qualche immagine e con la pubblicazione della commemorazione fatta dall'Amm. Volpi nella circostanza.



È realtà, purtroppo, del nostro tempo, nel quale i valori spirituali e l'amor di Patria sono stati dimenticati o assopiti, ricordare l'estremo sacrificio

dei nostri padri, soprattutto di coloro che hanno costituito gli equipaggi dei sommergibili, marinai che hanno sempre anteposto il proprio dovere ad ogni interesse personale, ma animati dalla volontà di servire il proprio Paese. Questo ci consente, soprattutto in momenti come questa cerimonia, di riportarci in una atmosfera di genuinità e di profonda credenza negli intrinseci valori della vita e ci dà l'energia a perseguire gli ideali che furono dei nostri predecessori.

Da vecchio sommergibilista inizio idealmente la navigazione, da umile pellegrino, attraverso l'immensa distesa azzurra, priva di croci, che è divenuto il Mediterraneo, da Gibilterra al mar Egeo, dal mar Ligure al pericoloso canale di Sicilia, dove vado a lanciare corone di fiori sulle 65 bare d'acciaio che giacciono in fondo al mare.

Quindi attraverso il canale di Suez e nel torrido mar Rosso e tempestoso oceano Indiano vado a rendere un atto d'amore ai quattro sommergibili colà affondati, tra i quali il sommergibile Perla, con l'elettricista Arduino Forgiarini di Osoppo, medaglia d'oro al valor militare. Dal golfo Persico faccio rotta verso sud e, doppiando capo di Buona Speranza, mi inoltro nell'oceano Atlantico, facendo rotta sino alle burrascose acque d'Islanda, dove mi inchino in religioso silenzio sulle tombe degli equipaggi di 17 sommergibili che non sono più tornati alla base atlantica di Bordeaux e che da parecchi decenni dormono il loro sonno eterno in quegli inviolati e misteriosi abissi marini.

Anch'essi devono sapere che l'Italia non li ha dimenticati!

3021 uomini riposano nelle fredde acque artiche e nei vasti oceani, 3021 fari che il popolo italiano dovrà, nei secoli, tenere accesi, acciocché le future generazioni possano andare per mare, fiere e orgogliose dell'eroismo dei loro predecessori.

E' tutta gloria italiana, che si irradia sul mondo intero, a confermare la vitalità e la potenza della nostra stirpe che, in tutti i tempi, ha sempre dato prova superba di forza, di coraggio e di



grande umanità.

Un doveroso omaggio è rivolto anche a tutti coloro che hanno immolato la loro vita negli immensi mari del mondo, aldilà della loro nazionalità, etnia o religione ed anche ai militari delle altre FF.AA., ad esempio gli alpini della nave Galilea.

Un ricordo commosso, inoltre, per tutti gli extra comunitari, che nella speranza di un futuro migliore hanno attraversato il Mediterraneo non raggiungendo mai le nostre coste.

La Marina Militare è orgogliosa e gelosa custode della memoria dei molti equipaggi che riposano gloriosamente negli abissi e noi dell'associazione Marinai di Gemonna siamo fieri di fornire un piccolo contributo ed un doveroso omaggio ai caduti.

I sommergibilisti tedeschi ebbero modo di ripetere mestamente la strofa di un'antica canzone della loro Marina, che così recita: "Auf dem Grab von Seeman blühen keine Rosen" ".....Sulla tomba del marinaio non fioriscono le rose....". Idealmente siamo vicini a tutti loro e il cippo a Maniaglia rimanga perennemente a ricordo, con una semplice incisione: *una preghiera, un fiore per i caduti in mare che non hanno tomba.*

Anche la terra friulana piange i suoi morti che non hanno mai fatto ritorno alla terra natia e mi sembra doveroso in questa occasione ricordare i marinai della nostra zona.

Gemonna, 10 settembre 2006

Amm. Antonio Fioravante Volpi



Saremmo oltremodo felici di accogliere nella nostra sede gli amministratori, (magari tutti) per un aperitivo. Si renderebbero conto delle reali difficoltà del Gruppo e magari potrebbero fare un pensiero per risolverli.

**In ricordo:
Muris 25 marzo 2007**

Si erano riunite a Chions quindici giorni prima; a Muris, a distanza di tanti anni, come ogni anno, erano di nuovo tutte presenti le Armi coinvolte direttamente e quelle che volevano esprimere la propria solidarietà ancora

una volta. Trascorsi sessantacinque anni, ma sembrava ieri, specie per chi allora era già in vita, forse bimbo o ragazzino, ma in grado di memorizzare l'evento tragico.

Un ricordo incancellabile al di là del cinismo, del tempo trascorso, dell'indifferenza che sorge e si espande a



coprire i momenti più tristi. Indifferenza apparente, tuttavia, che scompare non appena suona l'adunata, si rispolvera il copricapo prezioso e ci si trova con i compagni

davanti a quelle stele, a quelle corone, a quei vessilli che il vento del Tagliamento fa ondeggiare incessantemente: l'appuntamento a Muris con i caduti del *Galilea* non passa mai sotto silenzio, non è ancora pellegrinaggio di pochi, non è retorica: è sentimento autentico che accomuna i membri della comunità colpita.

Per capire è sufficiente essere presenti quando, come talora accade, piove: non cambia di una virgola sia il numero dei presenti sia la durata del cerimoniale. Tutto ciò avrà pure un significato. I mugugni contro il maltempo, le lamentazioni contro i dolori articolari, gli sbuffi contro le lungaggini di qualche oratore sono comunque un atto dovuto, quasi un punto previsto nel protocollo, che tuttavia poco ha a che fare con ciò che ognuno dei presenti ha nel cuore.

I giovani scomparsi in quello sciagurato e fatalmente stupido episodio di guerra, che ormai ad Essi guerra non

sembrava più, levano tuttora un lamento di accorato dolore e di infinita tristezza che chiama a raccolta, alla memoria, alla preghiera le comunità che ne sono state private.

Marinai, bersaglieri, carabinieri, prigionieri greci e soprattutto gli alpini del battaglione *Gemona* dell'8° Reggimento della Divisione Julia: oltre 1200 uomini, di cui quasi mille perirono inutilmente nella inclemente notte del 28 marzo del '42, dando la vita per nulla, non essendo azione di guerra, ma un rientro in patria attraverso un tratto di mare non importante nello scacchiere bellico del momento.

Fatalità, imperizia nel fare, incapacità nel decidere, che altro ancora? E che importa? Mille sono morti, mille ci chiamano a pregare sul loro ricordo, perché tomba non c'è, mille ci gridano di non dimenticarli: erano il futuro dei loro paesi, delle loro città, delle loro famiglie, rimangono il futuro della perenne memoria.

Va fatto onore a questi ragazzi, che onore avevano raccolto su campi di battaglia disgraziati e tremendi, tenendo duro, facendo il proprio dovere senza speranza e venendo invece abbattuti senza onore dall'insidia celata fra le onde di un mare in burrasca. Storia vecchia, si dirà; sì, ma Storia con la s maiuscola, Storia della vita dell'uomo, della tragedia del mortale esposto all'ironia bruciante del destino, dell'amore del prossimo che piange su un fatto di cronaca minore, che invece è assurdo a mito: il Battaglione Gemona che torna cavalcando onde impetuose e scompare nel nulla.

Non vorrei essere blasfemo e frainteso, ma se mai le Walkirie hanno cavalcato veramente accanto ai caduti, quello mi sembra potesse essere un buon momento, poiché sicuramente Essi lo meritavano. Se non erano Walkirie, allora dovevano essere per forza stormi di Angeli custodi.

Franco Vaia



Ricordiamo in modo particolare ai Soci marinai che ci sono ancora pochi posti per la gita nella Costiera Amalfitana. Per non perdere questa straordinaria opportunità gli indecisi si devono affrettare a prenotarsi.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA
GRUPPO M. O. ARDUINO FORGIARINI- GEMONA DEL FRIULI
via Trasaghis, 256
C.F. 91002830304 C/O CONTESSI ALFREDO
VIA PIOVEGA, 47 - TEL. 0432 981335

SOCIO